# Intervento di Alberto Tripi
# al Convegno Federcomin:

## *"L'Osservatorio della Società dell'Informazione"*

Quella di oggi è l'occasione, per Federcomin, di presentare un nuovo numero - il quarto - dell'"**Osservatorio semestrale della Società dell'Informazione**", realizzato insieme al Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, che analizza lo stato e le dinamiche di utilizzo di nuove tecnologie da parte delle imprese, dei cittadini e della Pubblica amministrazione del nostro Paese.

Il Convegno odierno rappresenta anche un'importante occasione per illustrare il contributo che Federcomin e le Associazioni aderenti intendono dare per il rilancio del Paese, suggerendo una serie di obiettivi e di misure possibili i cui destinatari sono le **Imprese, le Pubbliche Amministrazioni, i Cittadini**.

Riteniamo, infatti, indispensabile **avviare una riflessione a tutto campo sulle potenzialità** e sul ruolo che le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni e i servizi innovativi, che già stanno modificando profondamente il nostro sistema economico-sociale, possono giocare per lo sviluppo futuro del Paese.

Ruolo che va contestualizzato nella complessa evoluzione – comune a tutti i Paesi avanzati – dell'economia manifatturiera che punta in modo crescente sui benefici dell'**economia dei servizi**, in cui la diffusione di nuove tecnologie e applicazioni ICT e la necessità di professionalità

con *skills* innovativi formeranno un binomio strategico per realizzare un sistema industriale ed economico innovativo.

In Italia c'è una realtà di oltre **100mila imprese che operano nell'ICT**, e di altre **650mila che rientrano nel perimetro del Terziario Avanzato**.

Stiamo parlando di circa **2,2 milioni di addetti** (**il 9% del totale degli occupati**).

Nella sua relazione annuale sull'iniziativa europea **i2010**, il Commissario **Viviane Reding** ha evidenziato come le Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni rappresentino il settore più innovativo e a maggiore intensità di ricerca dell'Unione europea, avendo rappresentato il **25% dello sforzo di ricerca totale** e il **5,6% del PIL** nel periodo 2000-2003.
Le TIC sono inoltre all'origine di almeno il **45% degli incrementi di produttività** realizzati dall'Unione nel periodo 2000-2004.

Federcomin ritiene, dunque, necessario creare una **piattaforma di idee condivise sull'economia dei servizi innovativi** e promuoverne la competizione, per attivare le risorse imprenditoriali del Paese e avanzare proposte per una piena realizzazione dei servizi integrati di sistema, con il coordinamento di imprese ed istituzioni.

Queste linee sono coerenti con la **strategia di Lisbona** che intende portare l'Europa a diventare entro il 2010 un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica, attraverso riforme strutturali negli ambiti dell'occupazione, dell'innovazione, delle riforme economiche e della coesione sociale e la sostenibilità ambientale.
Per raggiungere l'obiettivo generale **è necessario soddisfare una serie di obiettivi settoriali** alcuni dei quali esplicitati in termini quantitativi, altri in termini qualitativi, a partire dall'innalzamento del livello della formazione, da quella scolastica e universitaria a quella professionale permanente.

Anche **l'Italia deve impegnarsi a intraprendere gli interventi necessari** ponendo al centro delle politiche di sviluppo gli obiettivi UE.
I parametri del Patto di Stabilità insieme con gli indicatori di Lisbona rappresentano i riferimenti chiari e misurabili dell'efficacia delle azioni da porre in atto per il rilancio del nostro Paese.

**L'Innovazione deve diventare un valore e un patrimonio della collettività**. Le imprese, le Pubbliche Amministrazioni e i Cittadini hanno il "diritto/dovere" di partecipare allo sviluppo della Società dell'Informazione e della comunicazione, ma servono infrastrutture ed azioni di diffusione e di accompagnamento.